

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE / AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N.1 TRIESTINA / AIOP

L'INSERTO DEDICATO ALLA SANITÀ TRIESTINA È IN EDICOLA OGNI PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE

POTETE SCRIVERE A: E mail: redazione@assl.sanita.fvg.it - Redazione sanità Ufficio Programmazione Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina Via Guglielmo de Pastrovich 1 34100 Trieste

AOUTS / RINNOVAMENTO

Nuova radioterapia di Trieste: migliora la logistica e la tecnologia

Da due mesi la Radioterapia di Trieste si è trasferita nel Polo tecnologico. Non si è trattato di un mero trasferimento logistico perché contemporaneamente è stata rinnovata tutta la tecnologia, con l'acquisto di due nuovi Acceleratori lineari, con l'aggiornamento della sala di brachiterapia ad alto dose-rate e la creazione del sistema Tac-Laser mobili-Simulazione virtuale. Inoltre tutta la struttura è stata collegata ad un nuovo Sistema informatico che consente di seguire accuratamente il paziente durante l'intero percorso di cura. I due nuovi Acceleratori lineari digitalizzati, costituiscono quanto di meglio l'attuale tecnologia possa offrire. Sono dotati di due Tac che permettono di valutare il movimento del "bersaglio" da irradiare durante le sedute di trattamento. Grazie alle nuove tecnologie, le cure che si possono attualmente offrire ai pazienti seguiti dalla struttura sono di altissimo

livello, in quanto la possibilità di controllare quotidianamente e con estrema precisione le modifiche subite dalla zona da trattare, consente di programmare passo dopo passo i trattamenti radianti più raffinati. La radioterapia è una disciplina molto complessa, che viene impiegata, con diverse modalità e tecniche per il trattamento e la cura di diverse malattie. Tra i trattamenti che la struttura dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Trieste offre, ci sono la radioterapia ad alta intensità modulata, che consente di differenziare le dosi di radiazioni, riducendo, quindi, la dose di radiazioni che interessa i tessuti sani; la radioterapia adattativa, con la quale si possono seguire le modificazioni del "bersaglio" durante il trattamento; la radioterapia guidata dalle immagini che consente di ottimizzare il trattamento grazie al controllo continuo del posizionamento del "bersaglio"; la radioterapia corporea stereotassica, tecnica

ad altissima precisione, con la quale è possibile trattare, in poche sedute, neoplasie che normalmente dovrebbero essere trattate con 35 sedute; la brachiterapia ad alto dose-rate per neoplasie ginecologiche (endovaginali ed intrauterine) e neoplasie endotoraciche (tracheali ed endobronchiali). Grazie all'irradiazione corporea totale si interviene nell'induzione al trapianto di midollo osseo anche in pazienti pediatrici. Con l'irradiazione intraoperatoria, grazie ad un Acceleratore lineare dislocato in una sala operatoria dell'Ospedale di Cattinara, il trattamento radiante viene eseguito direttamente durante l'intervento chirurgico. La nuova tecnologia della struttura, grazie anche alla preparazione, all'ottimo lavoro e all'impegno dei professionisti coinvolti, consente di curare i pazienti riducendo al massimo la tossicità dei trattamenti e massimizzandone, nel contempo, l'efficacia.

AOUTS / PROFESSIONISTI SANITARI

Il tecnico di laboratorio biomedico: professionista di scienza e sostanza

Una vasta conoscenza scientifica, competenza e capacità tecnica, comprensione e confidenza con le più complesse tecnologie, attenzione alle evidenze e agli strumenti per la qualità totale, cura alla sicurezza del paziente, spiccata propensione proattiva al cambiamento: questi sono i requisiti fondamentali richiesti a un Tecnico di Laboratorio Biomedico. La laurea triennale risponde in modo adeguato ai requisiti di base. L'esperienza, l'autonomia professionale e l'orientamento alla gestione del rischio, sono invece un patrimonio che si acquisisce sul campo. Sono circa un centinaio i tecnici che lavorano per l'Aouts in quattro diverse Strutture: Patologia Clinica, Microbiologia, Servizio Immuno Trasfusionale e l'Uco di Anatomia e Istologia Patologica. I Tecnici di Laboratorio di Patologia Clinica garantiscono la con-



tinuità delle cure ospedaliere assicurando la piena attività analitica d'emergenza. In Microbiologia le attività vanno dalla batteriologia generale alla microbiologia polmonare alle indagini sierologiche. Il Servizio di Medicina Trasfusionale prevede diversi settori specialistici: Immunoematologia, Patologia dell'Emostasi, Sierologia Virale e Tipizzazione Tissutale. L'attività del Tecnico di Laboratorio in Anatomia e Istologia Patologica è organizzata nei settori

dell'istopatologia classica, dell'esame al criostato per consulenza intraoperatoria, dell'immunoistochimica, della biologia molecolare orientata soprattutto alla "target therapy" oncologica (uso di farmaci biologici a bersaglio molecolare) e della tipizzazione del virus HPV, e infine della citopatologia con particolare riguardo alla diagnostica citologica cervico vaginale di screening (Pap test) affidata al citotecnico.

AOUTS / WORKSHOP

La terapia dell'infarto diventa un progetto europeo

Nel caso dell'infarto miocardico, se si interviene entro 90-120 minuti con la disostruzione meccanica (angioplastica) della coronaria colpita, è possibile restituire al paziente una vita "normale". In tutta la regione questo viene garantito, ma cosa succede se l'evento accade sul Carso sloveno, sul litorale istriano o nei pressi di Umago? Secondo i Sistemi sanitari nazionali sloveni e croati il paziente viene inviato ai loro centri cardiologici di riferimento di Lubiana e Fiume. Se si organizzasse una rete transnazionale, il tempo di trasporto dei pazienti al centro attrezzato più vicino sarebbe più breve. Il 29 ottobre 2014 la Regione Fvg, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Trieste e la European Critical Care Foundation, con il supporto del Progetto Mattone Internazionale del Ministero della Salute, hanno organizzato un workshop sulla cooperazione tra Stati al fine di garantire il libero accesso dei cittadini europei alle cure. Durante il workshop sono state presentate le esperienze già avviate a livello europeo negli ultimi 10 anni tra regioni con-



finanti. A queste si aggiunge quella praticata tra Slovenia e Italia: i cardiologi dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Trieste hanno illustrato l'esperienza pilota avviata da circa un anno con la Casa della Salute di Capodistria, che ha permesso di trattare 18 pazienti stranieri. Gli ostacoli che generalmente si frappongono alla collaborazione tra Stati, come è emerso dal dibattito locale, sono: l'organizzazione ed i costi del sistema di emergenza, il mancato utilizzo di un comune sistema di allerta delle automobili, l'assenza di registri comuni, di programmi condivisi di formazione, il sistema dei rimborsi economici. I pro-

fessionisti continueranno il lavoro iniziato attraverso un gruppo di lavoro costituito tra le Case della Salute slovene (Capodistria e Sezana), l'Ospedale Generale di Isola, l'Università di Fiume e la struttura di Cardiologia di Cattinara. L'impegno preso è importante, perché il progetto, in caso di buon esito, potrebbe fungere da modello di collaborazione transfrontaliera in tutta la Comunità Europea. L'AOUTs riceve numerose proposte di collaborazione sanitaria e sosterrà senz'altro la cooperazione transfrontaliera, anche partecipando ai progetti sostenuti dalla Unione Europea di cui si prevede l'avvio nel 2015.

AOUTS / IMMUNOGENETICA

Convegno sulla componente genetica delle malattie autoimmuni

Dal 2 al 4 ottobre si è svolto a Trieste il XXI Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana di Immunogenetica e Biologia dei Trapianti (AIBT), "Immunogenetica e medicina personalizzata: trapianto, trasfusione e autoimmunità". Durante il convegno è stata fatta una panoramica sulle ultime scoperte riguardo la componente genetica di suscettibilità alle principali malattie autoimmuni, quali l'artrite reumatoide, la sclerosi multipla e la celiachia, focalizzando l'attenzione sui geni HLA, che hanno un ruolo prioritario nella predisposizione a queste patologie, e sull'utilità che la conoscenza dell'assetto HLA di una persona ha nella gestione della malattia da parte del clinico. Si è parlato inoltre di farmacogenetica, in quanto la presenza di particolari geni HLA può indurre reazioni avverse anche gravi se si assumono particolari farmaci, la cui prescrizione andrebbe quindi preceduta dal test genetico. Una sessione del convegno è stata poi dedicata alla trasfusione in quanto, soprattutto nei soggetti politrasfusi, è frequente la presenza di anticorpi diretti contro specifiche proteine

presenti sulla superficie delle cellule del donatore, che possono causare reazioni avverse e, nel caso di donazione di piastrine, la loro quasi immediata distruzione da parte del sistema immunitario del ricevente. Nel corso del convegno si è anche parlato di medicina rigenerativa, cioè quella branca che mira alla rigenerazione di organi o tessuti danneggiati da malattie, traumi o dal semplice invecchiamento, attraverso l'utilizzo di cellule staminali. Attualmente le cellule staminali più utilizzate sono quelle mesenchimali, in quanto facilmente ottenibili da numerosi organi e tessuti, quali il midollo osseo, il tessuto adiposo o il sangue del cordone ombelicale. Nella sessione dedicata al trapianto di organi, i relatori hanno richiamato l'attenzione sul fatto che in questi ultimi anni vi sono stati numerosi progressi nel ridurre il rigetto acuto, mentre non esistono ancora strategie efficaci per ridurre l'incidenza del rigetto cronico, quello cioè che si verifica a distanza di qualche anno. La comprensione dei molteplici meccanismi che portano al rigetto cronico e la ricerca di trattamenti farma-

cologici in grado di bloccarli sono una priorità della ricerca in ambito trapiantologico, in quanto, in un quadro mondiale di carenza di donatori, circa il 50% dei malati perde l'organo trapiantato entro 15 anni dal trapianto. Per sopperire alla grave carenza mondiale di donatori si sta esplorando anche la possibilità di ricorrere allo xenotrapianto (utilizzo di organi, tessuti o cellule tra individui appartenenti a specie diverse). Una sessione del convegno è stata dedicata alle nuove conoscenze nell'ambito della immunologia/immunogenetica del trapianto di midollo osseo, procedura terapeutica che ha visto un costante e significativo miglioramento negli anni, e che attualmente rappresenta l'unica cura davvero efficace e risolutiva per molte malattie, quali le leucemie e le talassemie. Sia per quanto riguarda il trapianto di organi solidi che per il trapianto di midollo osseo, emerge la tendenza ad un approccio multidisciplinare nella gestione del paziente, dove i clinici ed i laboratori operano a stretto contatto per individuare le terapie più efficaci per ogni singolo caso.